

Pro. Amanij.



Berlino 23 marzo 1852.

7

Prendo a due volte l'una di 23 dello scorso mese l'almo degli 8 del
comente. Il Mille ha pagato ~~scaduto~~ degli 85 organi messi
dell'auodo fatto con Ploer. egli mi scrive che io giudicò di
Cesul ai quali ha fatto capo sono conuiani, come è imponibile
che sia altrimenti, della cattività del Ploer, ma egli vengono
~~tra~~ i conuiani de' cartolari nel med. cono della lettera di cambio.
e ma per ciò e per simili e piani della musica del Ploer il Mille
ha pagato facendomi fare per una ricotta della donna quale
appreso a pro iotā udevo e che lascia adio a voi a Venetia
a farsi far ragione dal Ploer come è ben di dovere. Ve ne
mando la copia per ora. Quando il Mille mi avrà rimandato
da Cesul le copie dei conuiani pagati me me e Ploer legalizzati
vi manderò la ricotta in originale ^{insieme con essi.} ~~e qui~~

Quando alle stampe di Venetia non occorrono per ora altro,
acciochio poco modo doverne ripescare la compen al mio
amico comi; nel qual tempo dovrò adire a un
altre commissioni. Il mio amico non sarà che dentro al
mese di luglio; poiché nel mese di Giugno si debbono
celebrare le nozze del Ppe amico Pto. del Ppe con una principessa
di Hestia, ed io mi vi dovrò trovare.

Il Marchese Keith vi vende molte grazie con delle espressioni
vostre come dell'opera che spedite in servizio suo. Il prezzo
di egli ha pagato per li quadri che ha di di dieci

zechini; pero solo come ben sapere, delezogans per li
quadri che ordina presento Dani zechini quindici e non più.
La pellegrina di Lione deve avere come ^{le} altre pellegrine; ma
più galante ci si potrà mettere in capo un cappellino di
papiro vago. acconciarvi su; al bordon dei capi di una
vaga e. Ci è una stampa des pelins des lythes fatta
da un quadro di Lanoran che cert. vi viene avvert. dal
Wagner e che potrà servir di norma per simile altre e
acconciarvi.

L'affare del N. Comincio v'è nei med. termini. pot. faul. indovinare
le ragioni, delle quali più a lungo in presenza; ma io non ne
dipendo ancora. Della lettera.

Ho mandato ad Albertini dal carne tramezzami e spero poterli scrivere
qualche cosa di presto intorno a ciò. Lettera prima.

Al Proustini ho avuto qualche discorso delle cose mie qui in Berlino
due anni fa; non so come egli ne potrà aver fatto male uso;
farò più che io l'ho sperato che per con del mondo io non vorrei
rompere quella comedia che è fra noi che è tempo stano e
che non fu se non con tanto mia d'aver intenzioni per un tempo.
So che voi pensate dello mio modo; e che non avremo più bisogno
di mediami in noi; e ben poco immaginarmi quali siano le

ragioni di che vi parate nella via. Al Proustini per altro che ho conosciuto
da ragazzo l'ho per gemito per unq. messo e messo al bene.
Con grandiss. mio d'aver hoinceo la morte de' suoi. Ogni sentimento di
sime di v'è e di grandine io nutro per lui; Dani fangdeva

d'avano di poterli far conto al mio ritorno così. ma non oserei più
pensare. Da san ciro florey.

Subito ricevuto dal M. di Voltaire la sua lettera di Aug. XV ve la ho spedita.
ella è per me grande piacere con i suoi cari. L'ho indirizzato al M. Collman,
il quale ve la avremo subito. ho scritto ad ogni il libro di M. Lemaire
e ho po mi piace di poter far piacere a un tempo e a voi e a vostro
D. Vi ringrazio che vi prego di spedire alla mia libreria.

per la stampa vi prego mandarmi uno esemplare di miei
Dialysis ma che saranno qui in luogo addio
Anche come fare, vedremo più di
amicizia di M. de.

allot Lettera seconda
compliment. Lettera terza

diveremo quasi esemplari
vi prego ~~di spedire~~
del Compien di Lione vi restano
~~di spedire~~
dopo che non avrete mandato una
lettera al M. de la Harpe a Parigi
al M. de la Harpe a Parigi
vi prego mandare a Padova
la qui in d'aver
Lettera quarta
Lettera quinta
Lettera sesta
Lettera settima
Lettera ottava
Lettera nona

Berlino

1752

Co. Fran.^{co} Magallon

de 23 Mars

le 11 April

a Marseill
20

Marseill de Comte Magallon

a Venise

F. Magallon



88

